

Radames Garoia

Presentazione del libro:

Le fatiche del contadino

Immagini di lavoro nei campi di Romagna
quando tutto si faceva a mano.

Museo della vita contadina in Romagna

Via 17 novembre, 2/a

San Pancrazio Ra

Venerdì 15 marzo ore 21,00

ingresso gratuito

Oltre all'autore saranno presenti: Gabriele Zelli Sindaco di Dovaldola
e Ruffillo Budellacci; alla fisarmonica Montanari Primo

Al termine per congedarsi dalle fatiche del contadino un assaggio di un
piatto rustico tipico, fagioli e cotica



Prefazione di

Gabriele Zelli

Poesie di

Ruffillo Budellacci

I CONTADINI

Esistono ancora i contadini?

Ho vissuto il breve paradiso terrestre di un'infanzia operosa e contemplativa, fitta di vecchi e di giovani, di animali e di piante, di fatiche e di riti, di scarsità e di comunità.

L'anno era segnato dai riti legati alle stagioni e al ciclo dei lavori. Battitura e trebbiatura, vendemmia e semina, i lunghi inverni di neve e di veglie nella stalla di fianco ai buoi, i fuochi della primavera e dell'estate, le acque in cui immergere fiori ed erbe per lavarcisi all'alba nell'orto dopo la notte di San Giovanni, la chiesa alta e lontana sul monte, le fascine raccolte nel bosco con la nonna, i maiali portati a pascolare sotto le querce, i pasti consumati spesso tutti assieme nella grande cucina degli zii.

Credenze e favole si mescolavano, ed era impensabile mettere in dubbio quel misto di leggende cristiane e pagane, spesso in evidente contrasto, nel quale venivamo cresciuti. Erano verità incontrovertibili quelle della Chiesa ma anche quelle della natura, la resurrezione di Gesù ma anche gli specchi da coprire e i gatti da rinchiudere quando c'era un morto in casa, perché l'anima non trovasse modo di sfuggire al suo destino dentro uno specchio in cui avesse potuto riflettersi, o dentro il corpo di un animale che fosse malauguratamente saltato sopra il cadavere, e restasse così infelicamente legata ai vivi e alla terra. Il rapporto dell'uomo con la terra, la sapienza accumulata di generazione in generazione nel ritmo lento delle stagioni si sono perduti. In nome del benessere sono state annichilite colture e culture...

Tratto da *Le Nozze coi fichi secchi* Goffredo Fofi

Edizione L'Ancora del Mediterraneo